

Record-man di Concesio alla presenza numero 54

Dormire in una tenda allestita sul tetto di una jeep o in una branda con decine di altri compagni non fa differenza. Per Gianni Tavella basta esserci e dal 1961, il 78enne alpino di Concesio non si perde un'adunata. Quella dell'Aquila è per Tavella la 54a adunata consecutiva «anche se dal 2011 non posso partecipare alla parata per un problema al ginocchio» racconta rammaricato. Il servizio di leva lo fece dal novembre 1958 arruolato nella «Julia» per concluderlo nell'aprile 1960. «NON ERAVAMO in tanti di Brescia - spiega - la maggior parte erano friulani e aquilani, motivo per il quale questa adunata ha per me un sapore ancora diverso». I «bocia», gli alpini più giovani, lo rispettano e lo seguono, anche perché Gianni Tavella nel 1982 diede vita al gruppo di Concesio. «Dopo l'adunata del 1981 a Modena mi resi conto che era necessaria una maggiore organizzazione - rammenta - perché in quell'occasione per due giorni praticamente non dormii, non avendo trovato un posto per stendermi».

AMMIRANDO i campi allestiti dalle penne nere di altri gruppi, Tavella decise così di dare vita a una nuova realtà. Inizialmente il gruppo comprendeva alpini ma il numero piano piano cominciò ad alzarsi. Ora sono decine i componenti del «Concesio» e in 25 hanno deciso di seguire il «vecio» Gianni fino alle pendici del Gran Sasso. Non solo Italia però per il settantottenne. Nel corso della sua vita da alpino Gianni Tavella è stato ospite in Austria, in Russia, dove la sua «Julia» custodisce ricordi senza tempo immolata nella terribile campagna di Russia, al suo sacrificio in molti di quelli che tornarono sono debitori della vita, e ancor più lontano in Canada. Sempre con il suo cappello, l'irriducibile alpino giramondo indica con orgoglio la sua tenda sul tetto della jeep. «Faccio un po' fatica a salire» confessa, ma le difficoltà non sono niente dinanzi alla voglia di essere presente. S.MAR.



Gianni Tavella di Concesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA